

DAL CARTEGGIO DEL CARD. SCHUSTER
SULLA NOMINA DI GIOVANNI COLOMBO
A PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ¹

Si tratta di 4 lettere.

La prima, datata 4 dicembre 1948, è una richiesta di informazioni da parte della Segreteria di Stato «circa l'integrità della dottrina del candidato stesso e circa il retto metodo del suo insegnamento». La lettera è firmata da Mons. Giovanni Battista Montini. La lettera era stata indirizzata a Mons. Domenico Bernareggi, Vescovo ausiliare del Card. Schuster e Vicario Generale.

Questa richiesta di informazioni sulla ortodossia dell'insegnamento di Giovanni Colombo sembra essere segno del clima di sfiducia allora esistente nei confronti del Seminario e della Facoltà Teologica di Venegono ⁽¹⁾.

Mons. Bernareggi ritardò la risposta di alcuni giorni (porta la data 11 dicembre) dando piene assicurazioni in proposito (e questa è la seconda lettera).

(1) Già nel 1941 il Seminario di Venegono era stato oggetto di interventi «allarmati» dello stesso papa Pio XII sull'insegnamento della teologia che vi era tenuto, soprattutto nei corsi della Facoltà Teologica – Cf A. RIMOLDI, *Mons. Figini, e Pio XII sull'insegnamento della teologia nel Seminario di Venegono (giugno 1941)* ScCatt 115 (1987) 412-430.

E, cosa grave, nel 1947-1948, nonostante i ripetuti inviti venuti anche tramite Mons. Ernesto Camagni della Segreteria di Stato, la Facoltà Teologica di Venegono, con il consenso del suo Gran Cancelliere, il Card. Schuster, si era rifiutata di chiedere, per motivi di carattere ecumenico, la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria SSma al Cielo, che verrà fatta il giorno 1 novembre 1950 da Pio XII.

Espressione di questo non favore alla definizione dogmatica dell'assunzione di Maria SSma al Cielo sono i seguenti articoli di Carlo Colombo: *La definibilità dogmatica dell'Assunzione di Maria Santissima nella Teologia recente*, ScCatt 75 (1947) 265-281; 76 (1948) 1-16; *L'Assunzione della Vergine diverrà dogma di Fede?*, «Vita e Pensiero» 31 (1947) 451-457.

«Sono in grado di riferire a Vostra Eccellenza che il predetto Sacerdote gode grande stima nell'ambiente culturale-religioso sia per la bontà della sua vita sacerdotale sia anche per l'ortodossia della sua dottrina».

Però nel frattempo – e cioè il 10 dicembre – a Giovanni Colombo era stata comunicata la notizia della onorificenza pontificia concessagli tramite il Card. Schuster: infatti la lettera di ringraziamento di Mons. Colombo Giovanni al suo arcivescovo porta la data: «Venegono 10-XII-1948».

La lettera di ringraziamento che è la terza di questo carteggio contiene queste significative parole:

«Ma quaggiù sulla terra non c'è rosa senza spine. E la spina è il timore che ora mi assale (purtroppo non infondato) di riuscire meno efficace quando inculcherò ai chierici il distacco da ogni onore e vanità terrena e di trovare un ostacolo di più nel conquistarmi la loro confidenza. Sicchè scopro nel mio cuore una forte antipatia per questa onorificenza che nella mia vita è un ingombro»

La quarta è una lettera di Mons. Ernesto Camagni ⁽²⁾, che nel 1948 era Minutante alla Segreteria di Stato. Il Card. Schuster l'aveva designato, a nome dei Vescovi Lombardi, quale membro del Consiglio di Vigilanza del Pontificio Seminario Lombardo in Roma. La designazione andava approvata dalla Sacra Congregazione dei Seminari.

Alla lettera di ringraziamento al Card. Schuster, datata 17 dicembre 1948, dopo d'aver ricordato Mons. Francesco Bertoglio, Rettore del Seminario Lombardo ⁽³⁾, Mons. Camagni, allega «il *Breve* di nomina di Prelato Domestico per Mons. Giovanni Colombo, Rettore del Seminario Liceale.

ANTONIO RIMOLDI

(2) Mons. Ernesto Camagni (1900-1966), dopo 30 anni di lavoro svolto con esemplare diligenza alla Segreteria di Stato, nel 1964 fu nominato Vescovo titolare di Suava e Cancelliere dei Brevi Apostolici. Dal 1923 (anno della ordinazione sacerdotale) al 1933 era stato professore di lettere al Seminario di Seveso – S. Pietro Martire.

(3) Mons. Francesco Bertoglio (1900-1977) nel 1933 era stato nominato rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma: vi rimase in carica fino al 1961, svolgendo in maniera esemplare il suo ruolo di educatore. Nominato Vescovo titolare di Paro era stato consacrato da Giovanni XXIII il 28 ottobre 1960. Dal 1963 alla morte fu Vescovo ausiliare del Card. Giovanni Colombo. Anche Mons. Bertoglio per un decennio era stato al servizio dei Seminari diocesani milanesi.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'
N. 12771 on.

Dal Vaticano, li 4 dicembre 1948

Eccellenza Reverendissima

Con notevole ritardo è pervenuto a questo Ufficio la supplica di Mons. Francesco Petazzi, Rettore del Seminario Arcivescovile di Milano, diretta ad ottenere il conferimento del titolo di Prelato Domestico per il Sac. GIOVANNI COLOMBO.

Poichè il candidato è insegnante di Sacra Eloquenza e di Teologia Spirituale nel suddetto Seminario, faccio presente l'opportunità che questo Ufficio riceva un cenno di assicurazione circa l'integrità della dottrina del candidato stesso e circa il retto metodo del suo insegnamento.

Le bacio il Sacro Anello e con i sensi del più distinto ossequio ho l'onore di confermarvi

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima
dev.mo servitore

G. B. Montini

A sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Domenico Bernareggi
Vescovo tit. di Famagusta
MILANO

[Carteggio Schuster 79527]

CURIA ARCIVESCOVILE
di
MILANO
UFFICIO CANCELLERIA

Eccellenza Revdma,

In ossequio a ven Foglio della Ecc. V. Revdma, in data 4 Dicembre 1948 al N. 12771 (on) circa le informazioni indicate da V. E. e riguardante la supplica a favore del sac. Giovanni COLOMBO, Rettore del Seminario Arcivescovile (Sezione Liceo) sono in grado di riferire a Vostra Eccellenza che il predetto Sacerdote, gode grande stima nell'ambiente culturale-religioso, sia per la bontà della sua vita sacerdotale, sia anche per l'ortodossia della sua dottrina.

Il predetto sacerdote poi rettamente insegna Sacra Eloquenza e Teologia spirituale, in parte anche pubblicata nei Tre volumi Dei Vangeli Domenicali, edita dalla " Vita e Pensiero " presso la Università Cattolica del S. Cuore, in Milano, e che ha raggiunto la 5° edizione. Per il retto insegnamento venne frequentemente chiamato da Eccellentissimi Vescovi, per tenere conferenze Spirituali ai Chierici e soprattutto ai Superiori stessi dei Seminari.

Nel significare quanto sopra per debito d'ufficio, mi professo

dell'Ecc.za Vostra Rev.ma

+ D. Bernareggi

Milano, 11 Dicembre 1948

A Sua Ecc. Mons. Giovanni Montini
Segreteria di Stato

[Carteggio Schuster 79527 allegato]

SEMINARIO ARCIVESCOVILE
di
MILANO

Eminentissimo Principe e Padre,

ho il dovere di esprimerLe la mia viva riconoscenza per tutto quello che l'animo mio ha sentito nell'onorificenza che, tramite Vostra Eminenza, mi è stata conferita dalla Santa Sede.

E vi ha sentito tanta paterna gentilezza e bontà da parte di Vostra Eminenza a mio riguardo; vi ha sentito incoraggiamento e sprone a fare di più e meglio, a dedicarmi con generosità e senza risparmio di sacrificio a formare Cristo nei seminaristi; vi ha sentito l'affetto, la trepidazione e la preghiera con cui l'Arcivescovo accompagna la preparazione dei futuri ministri della Chiesa Milanese. Grazie, grazie di cuore. Mi sforzerò di corrispondere meglio che potrò a tante aspettative.

Ma quaggiù sulla terra non c'è rosa senza spina. E la spina è il timore che ora mi assale (pur troppo non infondato) di riuscire meno efficace quando inculcherò ai chierici il distacco da ogni onore e vanità terrena, e di trovare un ostacolo di più nel conquistarmi la loro confidenza. Sicchè scopro nel mio cuore una forte antipatia per questa onorificenza che nella mia vita è un ingombro.

Gradisca, Eminenza Ill.ma e Rev.ma, il ringraziamento di questo suo figlio e gli perdoni se in questa circostanza ha osato manifestarLe tutti i suoi sentimenti.

Implorando la Sua benedizione, bacio il sacro anello in segno di sincera e piena devozione.

Don Giovanni Colombo

Venegono 10-XII-1948

[Carteggio Schuster 25770]

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'

Vaticano, 17-12-48

Eminenza Rev.ma,

Mons. Bertoglio mi ha premurosamente consegnato la venerata lettera che Vostra Eminenza Rev.ma ha avuto la squisita bontà di indirizzarmi.

La ringrazio di tutto cuore.

Lo stesso Mons. Bertoglio, a norma dello Statuto del Seminario Lombardo art. 4, ha fatto pervenire alla S. Congregazione dei Seminari copia della lettera di V. E., perchè «... la nomina non avrà valore, se non dopo che sarà stata approvata dalla S. Sede».

Per quanto dipende da me, farò tutto il possibile per corrispondere alla fiducia di Vostra Eminenza. Iddio mi assista.

Le faccio avere il «Breve» di nomina di Prelato Domestico per Mons. Giovanni Colombo, Rettore del Seminario Liceale.

Le rinnovo i miei più fervidi auguri per il Santo Natale e mi raccomando proprio tanto alla Sue preghiera.

Le bacio con profonda venerazione la Sacra Porpora e mi professo di Vostra Eminenza Rev.ma

dev.mo e obblig.mo
figlio in G.C.

Sac. Ernesto Camagni

[Carteggio Schuster 73348]